

COMUNICATO STAMPA - Roma 17 Luglio 2025 - Il Collettivo Docenti di Sostegno Specializzati il 15 Luglio ha incontrato il Ministero dell'Istruzione e del Merito ribadendo la necessità di tutele concrete per i docenti TFA

In tale data, una delegazione del Collettivo Docenti di Sostegno Specializzati è stata ricevuta presso il Ministero dell'Istruzione e del Merito dalla dott.ssa Palumbo, in rappresentanza di migliaia di docenti precari che hanno concluso il percorso di specializzazione sul sostegno tramite TFA, ai sensi del DM 249/2010.

Il legale del collettivo ha illustrato le ragioni del ricorso già depositato, sottolineando la necessità di salvaguardare i diritti di coloro che hanno affrontato un iter formativo rigoroso, previsto dalla normativa vigente, e che oggi si trovano penalizzati dalle recenti disposizioni relative ai percorsi Indire. Questi ultimi, introdotti senza un'adeguata pianificazione, determinano evidenti disparità di trattamento e acuiscono la precarietà strutturale, in particolare nella scuola secondaria di secondo grado.

È stato ribadito che non si tratta di un'iniziativa preventiva o ideologica, bensì di una risposta concreta a un disagio reale, maturato nel vissuto quotidiano di migliaia di docenti formati dallo Stato e oggi danneggiati da meccanismi meno selettivi.

Nel corso dell'incontro è stato riconosciuto che le principali criticità nella prima fascia sostegno riguardano infanzia e primaria ed è stata presa in considerazione la possibilità per i docenti specializzati di prestare servizio anche in altri ordini e gradi di scuola, in base alle situazioni di emergenza. In merito al ricorso proposto dal collettivo, la dott.ssa si è riservata di considerare la proposta di insituire graduatorie differenziate alla futura pubblicazione del regolamento attuativo delle GPS. Nel frattempo, ha confermato l'introduzione di strumenti quali graduatorie a scorrimento per i concorsi PNRR1 e PNRR2, mini call e call veloci, finalizzati ad accelerare la copertura dei posti disponibili a ruolo.

La dott.ssa Palumbo ha inoltre riconosciuto la specificità della situazione nella scuola secondaria di secondo grado, pur confermando che anche per il 2026 saranno attivati due nuovi cicli Indire, con lo stesso contingente già previsto per il 2025. Una decisione che il collettivo ritiene incoerente rispetto alla saturazione attuale delle GPS e i numeri spropositati attivati alla secondaria di secondo grado (ADSS).

A questo proposito, il collettivo ha ribadito che i corsi Indire rappresentano ancora una "pezza che non copre il buco". In assenza di un vincolo di inserimento nelle GPS delle province effettivamente scoperte, il rischio concreto è un ulteriore sovraffollamento delle graduatorie nelle regioni del Centro-Sud. È irrealistico pensare che un docente precario, con uno stipendio medio di circa 1.600 euro mensili, possa sostenere le spese di vita nei territori del Nord senza adeguate misure di supporto. Per una reale copertura dei posti vacanti, sono indispensabili politiche strutturali che incentivino la mobilità, attraverso bonus e forme di sostegno economico mirato.

Il collettivo ha rinnovato la propria disponibilità al dialogo istituzionale, nel rispetto del principio di leale collaborazione. Tuttavia, in assenza di risposte normative efficaci e realmente tutelanti, si riserva il diritto di proseguire il percorso di tutela legale nelle sedi opportune.

Anche un eventuale accoglimento parziale delle istanze sarà certamente interpretato come un segnale positivo, ma non modificherà la posizione assunta: il decreto ministeriale va impugnato nella sua interezza, in quanto introduce disequaglianze che restano inaccettabili – specialmente nella secondaria di secondo grado, dove i dati ufficiali non giustificano alcuna situazione emergenziale.

Dall'analisi condotta dal collettivo, emergono numeri preoccupanti: oltre 22.000 docenti specializzati per la secondaria risultano attualmente inoccupati, e in 44 province si registra una saturazione delle GPS. A fronte di tale scenario, sono state avanzate proposte concrete:

- Pianificazione territoriale e per classi di concorso sul sostegno basata su un'analisi reale del fabbisogno;
- Revisione dei contingenti autorizzati per i futuri cicli di specializzazione;
- Istituzione di un canale preferenziale per l'accesso alle nomine da parte dei docenti già specializzati TFA;
- Incentivi economici per favorire la mobilità verso le aree effettivamente carenti.

Alla luce delle risposte ricevute, ancora prive di risvolti concreti, il collettivo conferma la volontà di procedere con l'impugnazione del provvedimento ministeriale nelle sedi competenti e continuerà a monitorare con attenzione la continua evoluzione della situazione occupazionale dei docenti ADSS.

Collettivo Docenti di Sostegno Specializzati